



Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della
Ricerca



Unione Europea

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

"MICHELE PURRELLO"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado
Via Fondo di Gullo, s.n. - 95027 SAN GREGORIO di Catania

Tel. 095524407 – fax 0957213296

ctic86100r@istruzione.it – www.purrello.it

sede di CTDRH - c.f. 80011180876



Regione Sicilia



"Cittadini domani"

ICS "M. PURRELLO"-S. GREGORIO
Prot. 0007277 del 24/11/2018
(Uscita)

Al Personale
Alle famiglie tramite il sito web dell'Istituto
Atti

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al Dirigente Scolastico potere di indirizzo al Collegio dei Docenti per le attività della scuola;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", che attribuisce al Dirigente Scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

PRESO ATTO che l'art.1 della Legge 107/15, ai commi 12-17, dispone che

- 1) le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi PTOF);
- 2) il PTOF deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- 3) il PTOF è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) il PTOF è sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il PTOF sarà pubblicato nel portale *unico dei dati della scuola*;

VISTO l'Atto di Indirizzo del MIUR con le priorità politiche per l'anno 2017;

VISTO le Linee Programmatiche del Ministro Bussetti del 11 luglio 2018;

VISTI i Decreti Legislativi n. 60 - 62 - 66 del 2017 attuativi della legge 107/2015;

VISTO il Documento elaborato dal Comitato scientifico nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento cui al D.M. 1/8/2017, n. 537, integrato con

D.M. 16/11/2017, n. 910, "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari"

VISTO la nuova Raccomandazione UE 2018

TENUTO CONTO degli esiti dell'Autovalutazione d'Istituto e dei contenuti del Rapporto di Autovalutazione (RAV), con specifico riguardo alle priorità e agli obiettivi di processo che saranno sviluppati nel Piano di Miglioramento, il quale costituisce parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

CONSIDERATI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO sia delle proposte delle realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio sia delle sollecitazioni delle famiglie;

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali e delle Competenze chiave e di Cittadinanza;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale è coinvolta attivamente nei processi di riforma che coinvolgono la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il Curricolo, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

-metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);

-modalità di apprendimento per *problem solving*, ricerca, esplorazione e scoperta;

- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

Al fine di orientare l'Istituto verso modelli innovativi efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti e nell'ottica di garantire l'esercizio dell'autonomia didattica e la libertà di insegnamento dei singoli Docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo), nel comune obiettivo di realizzare il pieno successo formativo di tutti gli studenti;

VISTO il comma 124 art 1 della L 107/2015 in merito al Piano di Formazione del personale

VISTA la nota MIUR n. 35 del 7 gennaio 2016 "Indicazioni e orientamenti per la definizione del Piano Triennale per la formazione del personale"

VISTA la nota MIUR n. 2915 del 15 settembre 2016 "Prime indicazioni per la progettazione delle attività di formazione destinate al personale scolastico"

VISTO il Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti 2016 – 2019 emanato dal MIUR il 3 ottobre 2016;

EMANA IL PRESENTE ATTO

ai sensi dell'art. 1 comma 14 della Legge n.107/2015, ai fini della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale per il 2019/2022 e delle scelte organizzative e di gestione, tenendo conto dei risultati ad oggi raggiunti e di quelli attesi per il prossimo triennio e dei processi educativi e didattici in atto, come di seguito articolato in n. 6 punti.

1. Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale

- Rielaborare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) in coerenza con i traguardi di apprendimento e di competenze definiti dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012; con le esigenze del contesto territoriale; con le specifiche caratteristiche e con i bisogni della comunità scolastica.
- Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi verbali e non verbali; all'individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
- Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado d'interagire con esso, flessibile negli orari e fluida nell'organizzazione delle attività necessarie alla missione del nostro istituto.
- Garantire il benessere, l'accoglienza, le pari opportunità, l'inclusione di tutti gli alunni; incentivare prassi didattiche inclusive, finalizzate al successo formativo di tutti gli alunni, con particolare attenzione ai BES;
- Prevedere e se necessario rivedere periodicamente un sistema di indicatori di qualità e di standard tali da rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.

Il Piano Triennale - di cui il RAV e il Piano di Miglioramento sono parte integrante - tenendo conto dei risultati delle rilevazioni Invasi negli anni, delle prove di Competenza e dei Compiti di realtà dell'Istituto.

Nello specifico si cercherà

- di ridurre la variabilità tra e nelle classi;
- incrementare le attività rivolte alla promozione delle eccellenze;
- di potenziare ulteriormente le competenze logico matematiche attraverso la promozione di attività mirate di problem solving, robotica, coding (STEM, PON);
- di potenziare le lingue straniere, anche attraverso i lettori e i corsi pomeridiani finalizzati alle certificazioni;
- potenziare la conoscenza della lingua italiana e contrastare la povertà lessicale attraverso percorsi strutturati e sistematici di lettura;
- sviluppare le competenze sociali e civiche e un sano stile di vita attraverso l'educazione motoria, cogliendo tutte le occasioni di aggiornamento/formazione del personale e di partecipazione ai progetti promossi dagli attori più accreditati sul territorio;
- favorire la conoscenza del nostro patrimonio artistico, museale, musicale anche in termini di sbocchi occupazionali;

- favorire la partecipazione a gare, tornei, concorsi per il confronto con realtà differenti;

2. Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe

- Superare la logica del programma a favore del curricolo;
- Selezionare i nuclei essenziali del sapere nell'ottica dell'acquisizione delle competenze;
- Superare il frazionamento delle discipline, guardare al profilo educativo dell'alunno e promuovere il raccordo tra competenze comuni e competenze chiave europee, senza abbandonare i saperi disciplinari ma utilizzandoli piuttosto in modo integrato per affrontare problemi concreti in un'ottica laboratoriale, in cui si creano nuove conoscenze e abilità mobilitando risorse personali, riconducibili alla relazione. La laboratorialità reale e non di facciata è da intendersi come strumento didattico attivo in cui tutti gli attori sperimentano, ricercano, fanno esperienza e contestualizzano conoscenze e abilità in situazione.
- Nella gestione della classe, privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni;
- Incrementare il numero di incontri per dipartimenti per rivedere in chiave critica il curricolo, individuare i nuclei essenziali del sapere, nell'ottica di una ristrutturazione del curricolo verso l'essenzialità.

A tal proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e condivise in più occasioni: favorire l'apprendimento attivo e collaborativo, incentivare il problem solving e la ricerca, attraverso lo svolgimento di compiti di realtà coerenti e significativi.

L'idea è di una scuola laboratorio organizzato e permanente in cui risolvere problemi in modo collaborativo, in cui i significati e il sapere non siano dati ma da costruire insieme, attraverso un sistema di relazioni umane positive e fluide in cui la divergenza sia non solo contemplata, ma cercata e fonte di reciproco arricchimento.

- Nell'ottica del potenziamento delle competenze civiche, si rileva quanto segue: nella scuola gli alunni iniziano a familiarizzare con i valori e con i principi democratici attraverso le esperienze quotidiane. Nell'ottica di formare cittadini competenti, è necessaria una cultura della scuola che incoraggi la partecipazione, coinvolgendo gli alunni nelle decisioni che li riguardano.

La scuola si propone di riflettere il processo democratico e di potenziare abilità e competenze utili a diventare parte attiva della comunità (locale, nazionale, europea e planetaria).

In presenza di comportamenti inadeguati e scarsamente controllati, con particolare riguardo a fenomeni di bullismo e cyberbullismo, posto che la Scuola attiva regolarmente le procedure disciplinari previste nel regolamento, è necessario che i Docenti qualora rilevino tali comportamenti rivedano le modalità di gestione delle relazioni di classe, per arginare le problematiche di cui sopra, coinvolgendo tempestivamente e attivamente le famiglie.

Innovare gli ambienti di apprendimento arricchendoli di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini sin dalla scuola dell'Infanzia e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme, anche attraverso l'acquisto di arredi innovativi compatibilmente con le risorse disponibili, muovendo dall'assunto che gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati) possono favorire i processi che in essa si realizzano.

Incentivare l'uso di mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare la LIM di cui le aule sono dotate, senza tuttavia scardinare gli elementi migliori della didattica tradizionale.

In particolare, si ritiene indispensabile e non rinviabile la **promozione della lettura** sin dalla scuola dell'infanzia, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie, al fine di contrastare la perdita di competenze linguistiche e il generale appiattimento verso il basso delle competenze linguistiche a tutti i livelli, anche per combattere l'analfabetismo emotivo, la banalizzazione delle emozioni e favorire lo sviluppo del pensiero critico.

È compito della scuola rieducare alla "significatività" delle azioni e delle scelte, attraverso la riflessione l'argomentazione rigorosa.

3. Valutazione

Applicare rigorosamente la valutazione formativa, privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere e potenziare.

In presenza di risultati non soddisfacenti e non circoscritti a un numero esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) si rivedranno le scelte didattiche operate che non abbiano prodotto i risultati attesi e si modificheranno strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa.

A tal proposito si rileva la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.

4. Semplificazione e dematerializzazione

Dopo un lungo e complesso lavoro di adeguamento della rete telefonica e informatica oggi non si rilevano particolari criticità ed è in corso un articolato intervento di dematerializzazione e semplificazione della gestione amministrativa e delle comunicazioni, del registro elettronico allo scopo di non disperdere risorse economiche e ottimizzare il lavoro del personale amministrativo e dei collaboratori scolastici, preso atto delle insufficienti risorse umane ad oggi assegnate agli Istituti; solo a titolo di esempio, l'uso delle bacheche docenti/genitori/ata consentono di non "distrarre" i collaboratori scolastici dai compiti di vigilanza già di per sé molto complessi.

La digitalizzazione amministrativa e delle comunicazioni interne ed esterne può considerarsi completa, lo stesso dicasi per le funzioni comunicative connesse al registro elettronico.

Saranno programmati gli incontri formativi alle famiglie per favorire l'uso sistematico del registro elettronico anche attraverso l'uso dei cellulari, al fine di favorire il monitoraggio delle valutazioni dei figli, dei compiti per casa e la semplificazione dell'interazione sistematica con l'istituzione scolastica (es. appuntamenti per colloqui individuali con i docenti).

Il presente atto di indirizzo, i cui contenuti sono stati formalmente e informalmente condivisi in più occasioni con gli organi collegiali, viene inviato in copia a tutto il Personale e pubblicato sul sito web dell'Istituto.

5. Organico

Il fabbisogno indicato nel Piano per il prossimo triennio sarà in linea con l'organico di diritto e di fatto del 2018/2019. L'organico dell'autonomia sarà utilizzato per la realizzazione dei progetti del PTOF.

Per il personale amministrativo e ausiliario è evidente come la scuola non possa che constatare l'insufficienza numerica e la necessità di formarlo e utilizzarlo al meglio.

6. Formazione

Il Piano di Formazione dovrà favorire l'approfondimento di conoscenze e lo sviluppo di competenze per affrontare i cambiamenti in atto, le innovazioni, le ricerche e le sperimentazioni in ambito educativo, metodologico-didattico, relazionale e organizzativo;

Attraverso il Piano di Formazione si vuole favorire lo sviluppo delle competenze informatiche, con particolare riguardo all'utilizzo delle lavagne interattive e l'innovazione metodologico – didattica.

Docenti e personale A.T.A. saranno inoltre impegnati nella formazione obbligatoria sulla Sicurezza (D.L. 81/08), sulla normativa relativa alla Privacy (Testo unico sulla privacy, Dlgs n. 196 30 giugno 2003), e nei corsi di formazione per gli Addetti al Servizio di Prevenzione e di Protezione per l'Antincendio e per il Primo Soccorso.

Il Collegio dei Docenti elaborerà il Piano Triennale di formazione dell'Istituto tenendo in

considerazione le attività svolte fino ad oggi.

I docenti potranno destinare alla Scuola, per l'organizzazione dei corsi di formazione in Istituto, una quota della Carta elettronica personale per la formazione, che riceveranno dal MIUR.

La formazione dovrà essere realizzata seguendo i corsi organizzati dall'Istituto, dalla rete di scuole, da altri Enti Formatori, su tematiche individuate dal PTOF, dal Piano Nazionale di Formazione dei docenti o di interesse disciplinare.

7. Dotazioni strumentali

L'Istituto si propone di incrementare il numero di spazi laboratoriali nei tre plessi, incrementare il numero di pc, il numero di volumi della biblioteca, acquistando scaffali mobili per il Plesso Fondo di Gullo e Via Umberto. Si farà ricorso al contributo dei genitori, a eventuali progetti europei e si chiederà il supporto dell'Ente Locale per gli interventi strutturali.

Ci si propone altresì – compatibilmente con le risorse disponibili – di migliorare gli ambienti di lavoro per i docenti, incrementando il numero di pc e di stampanti disponibili.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Gisella Barbagallo
Firma autografa omessa ai sensi
dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993